

La meridiana del settecento torna a giocare col sole

Pubblicato: Mercoledì 19 Gennaio 2011



Ha quasi tre secoli **la meridiana che si trova nella piazzetta del Monastero al Sacro Monte**. È sulla parete di destra, quella di fronte al campanile, è di modeste dimensioni e poco visibile. Ma con un valore storico e culturale importante, **tanto da meritarsi un bel restauro**. «È un esemplare raro che dovrebbe risalire alla metà del settecento». **Roberto Baggio** è un varesino, abita alla Rasa, e si occupa di gnomonica per passione. Da anni continua a fare ricerche e studi nel settore, perché «amo giocare con il sole», e il motivo è facile capirlo. **Dietro ad una meridiana si nasconde la storia dei territori, le abitudini di un tempo**: «studiando questa meridiana mi sono accorto che è composta da due orologi sovrapposti e ad ore italiane. Uno è “ad usum campane”, cioè sfasato di mezz’ora per poter definire esattamente l’ora nella quale far suonare l’Ave Maria dopo il tramonto».

Serviva quindi per regolare la vita di tutti i giorni, il lavoro nei campi e l’ora del rientro per la cena. Il suono delle campane scandiva il tempo nella giornata, tanto più se si sentivano in tutta la valle come quelle del Sacro Monte. **«La nostra cultura è fatta anche di questi strumenti, che uniscono arte e**



scienza – continua Baggio -.

Nel nostro comune sono presenti novanta meridiane, circa quattrocento in tutta la provincia e gli studi non sono ancora finiti».

I lavori di restauro partiranno a breve e vedranno come capo fila Roberto Baggio, sostenuto dall’Associazione Amici del Sacro Monte con il finanziamento di Ubi Banca. «Siamo davvero contenti

di questo restauro – spiega Ambrogina Zanzi, presidente dell’associazione -. Sono molto rare queste meridiane e tipiche della nostra zona». Già a Milano infatti, non se ne trovano più, «lo dico sempre agli amici milanesi» – scherza Baggio continuando a raccontare delle meridiane – **«Il punto d’ombra di uno gnomone (il ferro che segna l’ora) è la cosa più semplice che ci mette in contatto con tutto l’universo**, perchè è obbligata a seguire i suoi moti. Pensare a questo è sempre affascinante». E sul sito www.sundialatlas.eu si possono inviare le fotografie di meridiane: «in un anno ne sono arrivate 4500 da tutto il mondo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it